



L'ARCIVESCOVO DI OTRANTO

## LETTERA AI PROFESSORI

Carissimi Professori,

nella tradizione della devozione popolare, il mese di maggio è particolarmente dedicato alla Madonna. La confidenza e l'affetto con cui il popolo si è rivolto a lei si sono manifestati in un sovrabbondante numero di invocazioni: madre, vergine, regina, tempio, torre, casa, arca... e gli aggettivi non si sono risparmiati, quasi come spasmi con cui il cuore dei figli ha cercato di raggiungere quello della propria madre.

In questi giorni così difficili, tuttavia, un'invocazione in particolare mi è risuonata quasi come nuova: *sede della sapienza*. E ognuno di voi è ritornato alla mia mente e alla mia attenzione pastorale.

Maria è sede ineffabile della sapienza, il suo grembo è stato "casa" per il *logos* che regge e governa con la sua amabile provvidenza il mondo. In lei amore ed intelligenza combaciano: l'intelligenza è amorosa e l'amore è sempre intelligenza capace di scrutare tempi, luoghi e bisogni e aspirazioni dell'esistenza umana.

Questa sapienza vi vede impegnati ogni giorno nella relazione educativa con i nostri ragazzi, soprattutto in questi mesi in cui l'emergenza sanitaria mondiale ha costretto il mondo della scuola a reimpostare la sua didattica e rivedere abitudini oramai consolidate.

Ma forse mai come in questi giorni, la distanza fisica, il guardarsi solo attraverso un *monitor* non ha diminuito, ma, al contrario, ha sorprendentemente rinvigorito e rinsaldato i legami di affetto e cura verso i nostri ragazzi. Lo schermo non ha impedito di leggere nei loro occhi le ansie, le paure, le loro difficoltà nello scoprirsi alunni anche in questo contesto emergenziale. Non è forse questo uno dei doni della sapienza, doni che procedono dall'alto? Avete visto oltre l'ostacolo, sentito nel silenzio dei sensi, insegnato a sperare contro ogni speranza: non è anche questo il cuore della sapienza cristiana in cui la fede è messa alla prova alla maniera dell'oro con il fuoco affinché risplenda con assoluta purezza?

Vi ringrazio sentitamente, per l'impegno con cui attendete al particolare *ministero della sapienza*: abbiate costantemente lo sguardo rivolto al *logos del Padre*, scrutatene le provvidenziali profondità, rincorretelo come amanti nei *semina* che Egli ha sparso in tutta la storia umana, abbeveratevi alle ricchezze che ha donato in eredità ai grandi pensatori cristiani e ai santi nei loro scritti e trasmettetele con la stessa gioia che avete avvertito nel cuore nel momento in cui voi stessi le avete ricevute.

Grato vi saluto e vi benedico nel Signore.

Otranto, 10 maggio 2020

+ Donato Negro  
✠ DONATO NEGRO  
Arcivescovo